

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 5 ottobre 2021, n. 624

**Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti. Attivazione posti in regime residenziale e semiresidenziale.**

Oggetto: Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti. Attivazione posti in regime residenziale e semiresidenziale.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge 3 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i. "Disposizioni per il riordino del SSR ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzioni delle aziende unità sanitarie locali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Commissario ad acta 30 dicembre 2015, n. U00606 recante l'istituzione, la soppressione e la ridenominazione delle AA.SS.LL. del Lazio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 "Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni" che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1044, con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dr. Massimo Annicchiarico;

VISTO il decreto del Commissario ad acta 20 gennaio 2020, n. U00018 "Adozione in via definitiva del piano di rientro "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo". Modifiche ed integrazioni al DCA 469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l'altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n.

U00018 del 20.01.2020 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione 21 gennaio 2020, n. 12, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione di Giunta integrativa, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;

VISTO il decreto del Commissario ad acta 25 giugno 2020, n. 81 che ha adottato il Piano di rientro denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021" in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2020, n. 406 "Presca d'atto e recepimento del Piano di rientro denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021" adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell'uscita dal commissariamento";

VISTO che, con il verbale della riunione del 22 luglio 2020, il tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ha ratificato l'uscita della Regione Lazio dal commissariamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2020, n. 661 "Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della L.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della L.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalle DGR n. 247/2021 e n. 431/2021;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, laddove *“nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto legislativo, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2020, n. 871 *“Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2020”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 *“Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;

VISTA la nota del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 *“Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private*;

VISTO il decreto del Commissario ad acta 10 febbraio 2011, n. U0008 e s.m.i. in materia di requisiti minimi autorizzativi;

VISTO il decreto del Commissario ad acta 7 novembre 2017, n. U00469 *“Modifica al DCA 410/2017 in materia di contrasto della L.R. 7/2014 al D. Lgs. 502/1992. Disposizioni in materia di autorizzazione a modifica ed integrazione del DCA 8/2011. Adozione del Manuale di accreditamento in attuazione del Patto per la salute 2010-2012”*;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z000039 del 8 maggio 2020 *“Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”*;

**RICHIAMATI** tutti i provvedimenti a carattere nazionale e regionale adottati sino alla data odierna per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19;

VISTO, in particolare, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID 19”* convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTI i decreti-legge adottati come misure di regolazione, potenziamento e sostegno alla nazione, di cui per ultimi i

- D.L. 22 aprile 2021, n. 52 *“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”* convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021, n. 87;

- D.L. 23 luglio 2021, n. 105 “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche” che, all'art. 1, ha disposto la proroga dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 al 31 dicembre luglio 2021;

VISTI per quanto riguarda l'assistenza residenziale e semiresidenziale per persone non autosufficienti, anche anziane ed il relativo percorso di ridefinizione e riqualificazione:

- il decreto del Commissario ad acta 20 marzo 2012, n. U00039 “Assistenza Territoriale. Ridefinizione e riordino dell'offerta assistenziale residenziale e semiresidenziale a persone non autosufficienti, anche anziane e a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale”;
- il decreto del Commissario ad acta 15 giugno 2012, n. U00099 “Assistenza territoriale residenziale a persone non autosufficienti, anche anziane. DPCA n. U0039/2012 e DPCA U0008/2011. Corrispondenza tra tipologie di trattamento e nuclei assistenziali e relativi requisiti minimi autorizzativi. Approvazione documenti tecnici comparativi”;
- il decreto del Commissario ad acta 9 aprile 2013, n. U00101 “Sistema tariffario e definizione budget 2013 delle strutture private erogatrici di prestazioni con onere SSR - RSA e Assistenza residenziale intensiva”;
- il decreto del Commissario ad acta 3 marzo 2016, n. U00060 “Modifica del Decreto del Commissario ad acta n. U00009/2016 avente ad oggetto "Definizione delle tariffe per l'assistenza residenziale estensiva e assistenza residenziale e semiresidenziale estensiva per disturbi cognitivo comportamentali gravi rivolta a persone non autosufficienti anche anziane”;
- il decreto del Commissario ad acta 11 marzo 2016, n. U00073 “Revoca del DPCA n. U00105 del 9.4.2013. Approvazione dei requisiti minimi dell'assistenza territoriale residenziale riferiti alla tipologia di trattamento estensivo per persone non autosufficienti, anche anziane”;
- il decreto del Commissario ad acta 30 marzo 2016, n. U00098 “Riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza territoriale. Strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane. Revisione e aggiornamento del decreto del Commissario ad Acta n. U00452 del 22 dicembre 2014.
- il decreto del Commissario ad acta 31 maggio 2017, n. U00187 “Disciplina del percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, in attuazione del DCA U00098/2016”;
- il decreto del Commissario ad acta 7 novembre 2017, n. U00467 “Assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale nel Lazio. Documento tecnico di programmazione”;
- il decreto del Commissario ad acta del 18 gennaio 2018, n. U00016 “Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane: modifiche ed integrazioni al DCA n. U00187/2017”;
- il decreto del Commissario ad acta n. U00258 del 4 luglio 2019 “Regione Lazio: Piano per il potenziamento delle reti territoriali. Adozione documento tecnico”;
- il decreto del Commissario ad acta n. U00471 del 19 novembre 2019 “DCA n. U00098/2016 e DCA n. U00187/2017. Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane. Ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale, ai sensi del DCA n. U00016 del 18 gennaio 2018. Avvio delle procedure ai sensi del DCA n. U00258 del 4 luglio 2019”;
- il decreto del Commissario ad acta n. U00045 dell'11 marzo 2020 “Rilascio del titolo autorizzativo e di accreditamento istituzionale provvisori per posti residenza di livello Assistenziale Intensivo per persone non autosufficienti anche anziane, per ragioni di necessità e di urgenza, ai sensi dell'ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020

*“Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale”;*

- il decreto del Commissario ad acta n. U00073 del 9 giugno 2020 “Sospensione del percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane di cui al DCA n. U00187/2017 come modificato e integrato dal DCA n. U00016/2018 e DCA n. U00471/2019”;
- la deliberazione della Giunta regionale 1° dicembre 2020, n. 942 “Differimento del termine di conclusione del procedimento di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, avviato con DCA n. U00187/2017”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2021 n. 339 “Definizione dei livelli massimi di finanziamento 2021 per l’assistenza sanitaria e sociosanitaria e disciplina delle relative regole di finanziamento, remunerazione e contrattualizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie”;

PRESO ATTO che con la soprarichiamata deliberazione è stato stabilito il livello massimo di finanziamento per l’assistenza territoriale da privato accreditato per l’anno 2021, ivi comprese le prestazioni erogate dalle strutture per la non autosufficienza, per un importo complessivo pari a € 738.218.000,00 e che, pertanto, le disposizioni di cui al presente atto non comportano ulteriori oneri rispetto a quanto già stabilito con la sopra citata DGR n. 339/2021;

PRESO ATTO, altresì, che

- il DCA n. U00187/2017 individua, nell’ambito del percorso di riorganizzazione e riqualificazione disciplinato, le seguenti categorie di strutture
  - a) *strutture pubbliche oggetto di riconversione e/o di finanziamento pubblico;*
  - b) *strutture private ospedaliere in regime di accreditamento istituzionale disponibili alla riconversione ai sensi del DM 70/2015;*
  - c) *strutture private in regime di accreditamento istituzionale, che abbiano inoltrato istanza di riconversione nell’ambito di posti letto già autorizzati e accreditati;*
  - d) *strutture private che abbiano ottenuto l’autorizzazione all’esercizio e hanno presentato istanza di accreditamento istituzionale;*
  - e) *strutture già autorizzate per altre attività che hanno chiesto la trasformazione ed il conseguente accreditamento;*
  - f) *strutture non autorizzate all’esercizio né accreditate che hanno formulato istanza, ovvero strutture già autorizzate e accreditate che hanno inoltrato istanza di ampliamento di ulteriori p.r. in autorizzazione e in accreditamento,*

stabilendo che la valutazione dei procedimenti amministrativi correlati alle istanze di riconversione pervenute all’amministrazione regionale, dovrà essere effettuata dalla stessa amministrazione *“con la partecipazione attiva delle Aziende sanitarie locali, tenendo conto del rispetto della priorità assegnata alle strutture di cui ai richiamati punti a), b), c) e dell’esigenza di garantire una razionale e appropriata dislocazione sul territorio, anche su base distrettuale, delle strutture per loro stessa natura di “prossimità”, nel rispetto dei bisogni degli assistiti e delle loro famiglie”;*

- il DCA n. U00016/2018 estende i termini previsti dal DCA n. U00187/2017 per l’inoltro all’amministrazione regionale delle istanze di rimodulazione, variazione, riconversione, nuove e/o di ampliamento da parte delle strutture private interessate al percorso in oggetto;

- il DCA n. U00258/2019 dà mandato alla competente Direzione regionale di definire la procedura da adottare in merito alla valutazione ed accoglimento delle istanze di cui al punto precedente, al fine di implementare l'offerta e garantire il razionale soddisfacimento del bisogno rilevato sul territorio, con particolare riferimento ai livelli di trattamento maggiormente carenti (intensivo ed estensivo);
- il DCA U00471/2019 contiene la ricognizione delle istanze pervenute all'amministrazione regionale ai sensi dei DCA n. U00187/2017 e DCA n. U00016/2018 e definisce contestualmente la procedura, come previsto dal DCA n. U00258/2019;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nel corso del 2020, al fine di gestire le enormi criticità causate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha dovuto necessariamente adottare una serie di misure e, in particolare:

- con il DCA n. U00045/2020, in deroga ai procedimenti ordinari e senza determinare alcun diritto acquisito a conclusione del periodo emergenziale, ha provveduto al rilascio dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO provvisori di complessivi 72 posti residenziali (p.r.) di livello intensivo per pazienti non autosufficienti, anche anziani, al fine di rendere disponibili posti letto presso le strutture ospedaliere;
- con nota prot. n. 252410 del 28 marzo 2020 e successiva nota prot. n. 837904 del 30 settembre 2020, dato atto dell'incremento dei casi di SARS-COV-2, è stato chiesto alle strutture sanitarie e sociosanitarie già autorizzate di manifestare la propria disponibilità ad accogliere pazienti COVID-19 positivi, ivi compresi nuclei di strutture residenziali per persone non autosufficienti, anche anziane di livello estensivo;
- sono stati attivati progressivamente e in via transitoria, sull'intero territorio regionale, n. 250 p.r. di livello estensivo per pazienti COVID-19 positivi non autosufficienti provenienti dalle case di riposo, dalle strutture ospedaliere o dal proprio domicilio, al fine di garantire loro le cure necessarie;
- con il DCA n. U00073/2020, tenuto conto delle criticità emerse relativamente alla governance clinica delle strutture residenziali e semiresidenziali per la non autosufficienza, in termini di qualità, sicurezza, tempestività ed equità delle prestazioni, alla gestione del rischio clinico e alla carenza di formazione/informazione del personale, nonché della necessità di rivedere l'intera programmazione regionale, ridefinendo alcuni modelli assistenziali rivelatisi scarsamente efficaci e potenziando l'assistenza domiciliare come pure la telemedicina, ha sospeso il percorso di riorganizzazione avviato con il DCA 187/2017 fino al 31 ottobre 2020;
- nell'ambito della revisione complessiva dell'offerta di residenzialità e semi residenzialità per non autosufficienti anche anziani, è stata favorita la riattivazione e la riconversione di n. 3 strutture pubbliche (Albano, Genzano (RM/6) e Zagarolo (RM/5), in coerenza con il punto a) del DCA 187/2017, anche al fine di offrire risposta immediata ai bisogni assistenziali dettati dallo stato pandemico in corso;

PRESO ATTO, infine, dell'accordo sottoscritto tra la Regione Lazio e le parti sociali CGIL - CISL - UIL il 30 settembre 2020: "Nuove RSA Pubbliche - Investimenti straordinari sull'assistenza" nel quale, tra l'altro, si conviene:

- al punto 1. di *"attivare nel corso della legislatura, con un crono programma da definire entro il 30 ottobre, ulteriori 1.000 nuovi posti residenziali e semiresidenziali per anziani nelle 10 ASL del Lazio, in media 2 per ogni asl, tra le diverse tipologie assistenziali: mantenimento, intensiva, estensiva, Disturbi Cognitivo Comportamentali Gravi"*; tali posti dovranno essere a totale gestione pubblica;

- al punto 2. di *“sospendere fino al 31 dicembre 2020 i nuovi accreditamenti a soggetti privati (escluso strutture per emergenza Covid-19) ai fini di un adeguato riequilibrio dell’offerta pubblico/privato. In assenza di un tangibile riequilibrio verrà aperto uno specifico confronto sul tema per valutare come eventualmente prolungare la sospensione;*
- al punto 3. di *“aprire un tavolo sui nuovi modelli di RSA e riformare entro il 31 dicembre 2020 il modello di RSA in termini di organizzazione e di diversificazione della cura, strutturando un sistema più flessibile e più personalizzato, con differenti servizi residenziali per anziani”;*

VALUTATO che la DGR n. 942/2020, oltre a differire il termine di conclusione del procedimento di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, avviato con il DCA n. U00187/2017, ai 60 gg successivi al termine dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, attualmente fissato al 31 dicembre 2021 dal citato D.L. 105/2021;

- evidenzia la necessità di rivedere, entro il predetto termine, l’attuale modello assistenziale per la non autosufficienza, come già precedentemente il DCA U00073/2020, sulla scorta dei numerosi focolai di infezione da COVID-19 verificatisi all’interno delle strutture residenziali in argomento, gestite in larga parte sul territorio regionale da enti privati accreditati;
- nelle more dell’adozione di un nuovo modello assistenziale per la non autosufficienza, che dovrà garantire, tra l’altro, una modularità della presa in carico, oltre al potenziamento dell’assistenza domiciliare, anche in raccordo con la telemedicina, prevede di implementare prioritariamente posti residenza a gestione pubblica che, in caso di situazioni emergenziali, possono garantire maggiore tutela e sicurezza;

RITENUTO che le valutazioni e le indicazioni programmatiche contenute nella DGR n. 942/2020, sono in linea con la programmazione a livello centrale, in particolare risultano coerenti con le strategie operative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missioni 5 e 6, relativamente alla ricerca di soluzioni alternative alla istituzionalizzazione della non autosufficienza, finalizzata a ridefinire l’attuale modello di struttura residenziale per persone non autosufficienti, anche anziane, ivi compresi i requisiti autorizzativi organizzativo/strutturali e prevedendo la coesistenza di più livelli di trattamento/servizi all’interno della medesima struttura per garantire quella *“filiera assistenziale”* in grado di rispondere alla variabilità temporale dei bisogni degli utenti;

TENUTO CONTO, altresì, degli incontri di recente tenutisi tra i referenti regionali ed i rappresentanti delle parti sociali CGIL - CISL – UIL in merito alla realizzazione di n. 1000 posti residenziali per la non autosufficienza a gestione pubblica, previsti dal citato accordo del 30 settembre 2020, nei quali si è convenuto di perseguire la ricerca di soluzioni assistenziali residenziali innovative;

RILEVATO che dai dati di fabbisogno/offerta di cui al DCA n. U00258/2019 emerge una considerevole carenza di posti in regime semiresidenziale per la non autosufficienza sull’intero territorio regionale;

VALUTATI i riscontri favorevoli delle direzioni delle ASL del Lazio alla nota prot. n. 203598 del 5 marzo 2021, con la quale l’amministrazione regionale, con l’obiettivo di riavviare le procedure di cui al DCA n. U00471/2019, ha richiesto loro di esprimersi in merito alle istanze di accreditamento istituzionale, di rispettiva competenza, per l’attivazione di posti per la non autosufficienza per il solo regime semiresidenziale, pervenute alla competente struttura regionale nell’ambito del percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, avviato con il DCA n. U00187/2017;

RITENUTO, pertanto, necessario

- avviare prioritariamente le procedure per la realizzazione di n. 1000 posti residenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, a gestione pubblica, ivi compresi quelli attivati presso le ASP (ex IPAB) in quanto soggetti pubblici, come previsto dall'accordo sottoscritto tra la Regione Lazio e le parti sociali CGIL - CISL – UIL in data 30 settembre 2020, perseguendo anche la ricerca di soluzioni assistenziali residenziali innovative;
- riattivare, ferma restando la priorità di cui al punto precedente e nel rispetto della localizzazione territoriale del fabbisogno di assistenza, le procedure di cui al DCA n. U00471/2019 e proseguire nel percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, per le persone non autosufficienti, anche anziane, avviato con il DCA n. U00187/2017, al fine di rilasciare l'accreditamento istituzionale, laddove ne sussistano le condizioni, relativamente alle istanze di rimodulazione, variazione, riconversione, nuove e/o di ampliamento agli atti dell'amministrazione regionale, privilegiando soluzioni che prevedano la coesistenza di più livelli di trattamento/servizi all'interno della medesima struttura per garantire quella "*filiera assistenziale*" in grado di rispondere alla variabilità temporale dei bisogni degli utenti;
- precisare che i procedimenti amministrativi relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale di posti residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, potranno subire variazioni per l'effetto delle modifiche ai requisiti minimi autorizzativi di cui al DCA n. U0008/2011 e s.m.i. e di quelli ulteriori di accreditamento di cui al DCA n. U00469/2017, conseguenti agli esiti delle attività di revisione in corso a livello ministeriale;

CONSIDERATO che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni richiamate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto:

- di avviare prioritariamente le procedure per la realizzazione di n. 1000 posti residenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, a gestione pubblica, ivi compresi quelli attivati presso le ASP (ex IPAB) in quanto soggetti pubblici, come previsto dall'accordo sottoscritto tra la Regione Lazio e le parti sociali CGIL - CISL – UIL in data 30 settembre 2020, perseguendo anche la ricerca di soluzioni assistenziali residenziali innovative;
- di riattivare, ferma restando la priorità di cui al punto precedente e nel rispetto della localizzazione territoriale del fabbisogno di assistenza, le procedure di cui al DCA n. U00471/2019 e proseguire nel percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, per le persone non autosufficienti, anche anziane, avviato con il DCA n. U00187/2017, al fine di rilasciare l'accreditamento istituzionale, laddove ne sussistano le condizioni, relativamente alle istanze di rimodulazione, variazione, riconversione, nuove e/o di ampliamento agli atti dell'amministrazione regionale, privilegiando soluzioni che prevedano la coesistenza di più livelli di trattamento/servizi all'interno della medesima struttura per garantire quella "*filiera assistenziale*" in grado di rispondere alla variabilità temporale dei bisogni degli utenti;
- di precisare che i procedimenti amministrativi relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale di posti residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane, potranno subire variazioni per l'effetto delle modifiche ai requisiti minimi autorizzativi di cui al DCA n. U0008/2011 e s.m.i. e di quelli ulteriori di accreditamento

di cui al DCA n. U00469/2017, conseguenti agli esiti delle attività di revisione in corso a livello ministeriale.

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a tutti gli adempimenti di competenza necessari a dare esecuzione alla presente deliberazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.